

## ABSTRACT

**LA COMPOSIZIONE DELLE GIURISDIZIONI  
NEL VICARIATO APOSTOLICO DI OLANDA  
(1621-1626)**

Nel 1614, Paolo V nominò Rovenius vicario apostolico *in partibus Hollandiae et Zelandiae, quae ab haereticis occupantur*; il Vicario esercitava la sua autorità ben munito delle solite facoltà, concesse ai vicari, ed anche di quella che gli concedeva autorità piena ed ampia sopra tutti i missionari regolari presenti nel Vicariato *ad causam religionis iuvandam*: facoltà generale limitata dall'eccezione ovvia, *dummodo tamen in eadem provincia non adsint superiores dictorum regularium ibi degentes*. La clausola *dummodo* riaccese la vecchia discordia, spenta nel 1610, fra il Vicario e i missionari regolari del Vicariato, specie i gesuiti. Chi comandava nel Vicariato, il Vicario o i superiori dei regolari che godevano pure delle facoltà concesse ai missionari? La causa, proposta con rudezza nel 1621, turbò le autorità cattoliche dei Paesi Bassi, ecclesiali e civili, il popolo cattolico e rallegrò gli eretici. Nel 1622 si cercò la soluzione a Roma presso la novella Congregazione di Propaganda (1622). Il Vicario ed il clero secolare del Vicariato rifiutarono la soluzione romana (1623). Le autorità romane consigliarono di cercare la soluzione in loco. Il Nunzio presso Bruxelles e il metropolitano di Malines con i suoi suffraganei mediarono tra le parti e ottennero che sottoscrivessero la *Concordia* (1624).

**REACHING AN AGREEMENT ABOUT  
THE JURISDICTIONS IN THE APOSTOLIC VICARIATE  
OF HOLLAND (1621-1626)**

In 1614, Pope Paul V named Rovenius to the post of Apostolic Vicar *in partibus Hollandiae et Zelandiae, quae ab haereticis occupantur*; the Vicar exercised his authority well provided with the usual faculties given to Vicars, together with the faculty which gave him full and comprehensive authority over all the missionary Regulars present in the Vicariate *ad causam religionis iuvandam*: this general faculty was limited by the obvious exception, *dummodo tamen in eadem provincia non adsint superiores dictorum regularium ibi degentes*. The word *dummodo* rekindled the old dispute which had died down in 1610, between the Vicar and the missionary regulars of the Vicariate, namely the Jesuits. Who was in charge of the Vicariate, the Vicar or the Superiors of the Regulars who also enjoyed some of the faculties granted to the missionaries? The case, which was roughly proposed in 1621, upset the Catholic authorities of the Low Countries, both ecclesial and civil and the Catholic people and delighted the heretics. In 1622 a solution was sought in Rome at the new Congregation of *Propaganda Fide* (1622). The Vicar and the secular clergy of the Vicariate rejected the Roman solution (1623). The Roman authorities advised them to seek a local solution. The Nuncio at Brussels and the Metropolitan in Malines with his suffragans mediated between the parties and succeeded in getting them to sign the *Concordia* (1624).